

1

2009

LA VOCE

DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE

TASSA PAGATA
TAX PAID
TAXE RESCUE

Poste Italiane spa - Sped. in A.P. - D.L. 353/2003 (conv.
in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 2, DCB Benevento

PERIODICO MARIANO
CERRETO SANNITA (BN)

Gennaio - Febbraio 2009
Anno 80 - N° 1



Cari amici della Madonna

L'anno 2009 da poco cominciato vi sia propizio, perché possiate vivere una vita serena e felice con i vostri cari, per quanto sia possibile sulla terra, con l'aiuto di Dio. Davanti a Lui «un giorno è come mille anni e mille anni come un giorno solo» (2 Pt 5, 8); «ai tuoi occhi, mille anni sono come il giorno di ieri che è passato, come un turno di veglia nella notte» (salmo 90). P. Pio da Pietrelcina scrisse: «Quante anime più fortunate di me salutarono l'aurora e non la fine» dell'anno. Noi non siamo San Pio, che chiama «fortunati» quelli che si sono fermati; siamo contenti invece di proseguire il cammino esistenziale con gioia, lottare per vivere, anche se siamo precari nel tempo, nella salute, nel lavoro, nell'economia e perfino negli affetti. L'uomo passa, Dio resta. Cristo, il figlio di Dio, è la roccia sui cui è fondata la nostra vita di credenti. Perciò, con San Paolo di cui celebriamo quest'anno il centenario di nascita, vi esorto: «Noi che siamo del giorno, dobbiamo essere sobrii, rivestiti con la corazza della fede e della carità, e avendo come elmo la speranza della salvezza» (1 Ts, 5, 8). La Vergine Maria è il modello delle nostre virtù teologali, poiché Ella credette contro ogni evidenza umana. Confidò in Dio, e Dio e gli uomini la onorano come nessun'altra creatura. Ella sia la nostra guida e maestra di vita.

Fr. Mariano Parente

SOMMARIO

<u>Leggere tutta la Bibbia</u>	3
<u>Settimana mariana</u>	5
<u>Sinodo dei Giovani</u>	8
<u>Testimonianza</u>	8
<u>Buon Compleanno</u>	9
<u>Lettere alla Madonna</u>	10
<u>Segno di gratitudine</u>	10
<u>Sotto la Protezione di Maria</u>	11
<u>Fotocronaca del Santuario</u>	12
<u>Ripresa la causa di beatificazione di Luigi Sodo</u>	13
<u>Consacrati alla Madonna - Bimbi in Santo</u>	14
<u>Sacramento del matrimonio</u>	14
<u>Risorgeranno nella luce di Cristo</u>	15

LA VOCE DEL SANTUARIO DI MARIA SS. DELLE GRAZIE - PERIODICO MARIANO - ANNO 80°

Direzione e Amministrazione:

Convento Frati Cappuccini - 82032 Cerreto Sannita (BN) - Tel. 0824.861332
www.santuariodellegrazie.it

Per offerte dall'Italia si prega di servirsi del
Conto Corrente Postale n° 13067822
intestato a: **Santuario Madonna delle Grazie**
82032 Cerreto Sannita (BN)

Per offerte dall'Estero
effettuare **Bonifico Bancario** a favore del Santuario
Coordinate Bancarie Internazionali (=IBAN):
IT - 91 - E - 07601 - 15000 - 000013067822.
Codice BIC **BPPIITRRXXX.**

Orario delle Messe al Santuario

Periodo invernale-solare: *Festivo* **8,30 - 10,30 - 17,00. Feriale** **7,15 - 17,00**
Periodo estivo o legale: *Festivo* **8,30 - 10,30 - 18,30. Feriale** **7,15 - 18,30**

Orario per le confessioni: tutti i giorni ore **7,15-12,00; 15,00-18,30**

AUT. TRIBUNALE DI BENEVENTO 21/09/1994

Poste Italiane spa - Sped. in A.P.
D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46)
art. 1, comma 2, DCB Benevento

Direttore - Redattore **Fr. Mariano Parente**

Responsabile **Domenico Guida**

Edizioni Cappuccini Napoli - 80122 Napoli, Corso Vittorio Emanuele, 730

caudiprint

S. Maria a Vico (CE)
tel. 0823.808569

Leggere tutta la Bibbia

La Bibbia, nella sua integrità, è una cosa grandissima e da scoprire mano a mano. Perché se prendiamo solo le singole parti spesso può essere difficile capire che si tratta di Parola di Dio. Penso a certe parti del Libro dei Re con le cronistorie, con lo sterminio dei popoli esistenti in Terra Santa. Molte altre cose sono difficili. Anche il Libro di Qoélet può essere isolato e può risultare molto difficile: sembra proprio teorizzare la disperazione, perché niente rimane; e anche il saggio alla fine muore con gli stolti.

Un primo punto mi sembra proprio quello di leggere la Sacra Scrittura nella sua unità e integralità. Le singole parti sono parti di un cammino; e solo vedendole nella loro integrità come

un cammino unico, dove una parte spiega l'altra, possiamo capire questo. Rimaniamo per esempio nel Libro di Qoélet. Vi era in precedenza la parola della saggezza secondo cui chi è buono vive anche bene. Cioè Dio premia chi è buono. E poi viene il Libro di Giobbe e si vede che non è così, e che proprio chi vive bene soffre di più. Sembra proprio dimenticato da Dio. Vengono i salmi di quel periodo dove si dice: ma che cosa fai, Dio? Gli atei, i superbi vivono bene, sono grassi, si nutrono bene e ridono di noi e dicono: ma dov'è Dio? Non s'interessa a noi e noi siamo stati venduti come pecore da macello. Che cosa fai con noi, perché è così? Arriva il momento dove il Qoélet dice: ma tutta questa saggezza alla fine dove

rimane? E' un Libro quasi esistenzialista, in cui si afferma: tutto è vano. Questo primo cammino non perde il suo valore, ma si apre alla nuova prospettiva che, alla fine, guida alla croce di Cristo, "il Santo di Dio", come dice San Pietro nel capitolo sesto del Vangelo di Giovanni. Finisce con la croce. E proprio così si dimostra la saggezza di Dio, che poi ci descriverà San Paolo.

E, quindi, solo se prendiamo tutto come un unico cammino, passo dopo passo, e impariamo a leggere la Scrittura nella sua unità, possiamo anche realmente trovare l'accesso alla bellezza e alla ricchezza della Sacra Scrittura. Leggere quindi tutto, ma sempre tener presente la totalità della Sacra Scrittura, dove una parte spiega l'altra, un passo del cammino spiega l'altro. Su questo punto l'esegesi moderna può anche aiutare molto. [.]. Possiamo capire proprio in un Libro tutto il cammino della Sacra Scrittura, che è un permanente rileggere, un capire meglio quanto è stato detto prima. Passo per passo la luce si accende e il cristiano può capire quanto il Signore ha detto ai discepoli di Emmaus, spiegando loro che tutti i profeti avevano parlato di Lui. Il Signore ci apre l'ultima rilettura. Cristo è la chiave di tutto, e solo unendosi nel cammino ai discepoli di Emmaus, solo camminando con Cristo, rileggendo tutto nella sua luce, con Lui crocifisso e risorto, entriamo nella ricchezza e nella bellezza della Sacra Scrittura.

Perciò, direi, il punto importante è non frammentare la Sacra Scrittura. Proprio la moderna critica, come vediamo adesso, ci ha fatto capire che è un cammino permanente. E possiamo anche vedere che è un cammino che ha una direzione e che Cristo realmente è il punto di arrivo. Cominciando da Cristo possiamo riprendere tutto il cammino ed entrare nella profondità della Parola.

Riassumendo, direi che la lettura

Senza Dio la libertà è illusoria

Amici, quando recitiamo il Credo affermiamo: "Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita". Lo "Spirito creatore" è la potenza di Dio che dà la vita a tutta la creazione ed è la fonte di vita nuova e abbondante in Cristo. Lo Spirito mantiene la Chiesa unita al suo Signore e fedele alla Tradizione apostolica. Egli è l'ispiratore delle Sacre Scritture e guida il Popolo di Dio alla pienezza della verità. In tutti questi modi lo Spirito è il "datore di vita", che ci conduce al cuore stesso di Dio. Così, quanto più consentiamo allo Spirito di dirigerci, tanto maggiore sarà la nostra configurazione a Cristo e tanto più profonda la nostra immersione nella vita del Dio uno e trino.

Questa partecipazione alla natura stessa di Dio avviene, nello svolgersi dei quotidiani eventi della vita, in cui Egli è sempre presente.

Vi sono momenti, tuttavia, nei quali possiamo essere tentati di ricercare un certo appagamento fuori di Dio. Gesù stesso chiese ai Dodici: "Forse anche voi volete andarvene?". Un tale allontanamento magari offre l'illusione della libertà. Ma dove ci porta? Da chi possiamo noi andare? Nei nostri cuori, infatti, sappiamo che solo il Signore ha "parole di vita eterna". L'allontanamento da lui è solo un futile tentativo di fuggire da noi stessi. Dio è con noi nella realtà della vita e non nella fantasia! Affrontare la realtà, non sfuggirla: è questo ciò che noi cerchiamo! Perciò lo Spirito Santo con delicatezza, ma anche con risolutezza ci attira a ciò che è reale, a ciò che è durevole, a ciò che è vero.

E' lo Spirito che ci riporta alla comunione con la Trinità Santissima!

Benedetto XVI

della Sacra Scrittura deve essere sempre una lettura nella luce di Cristo. Solo così possiamo leggere e capire, anche nel nostro contesto attuale, la Sacra Scrittura e avere realmente luce dalla Sacra Scrittura. Dobbiamo comprendere questo: la Sacra Scrittura è un cammino con una direzione. Chi conosce il punto di arrivo può anche, adesso di nuovo, fare tutti i passi e imparare così in modo più profondo il mistero di Cristo. Comprendendo questo, abbiamo anche capito l'ecclesialità della Sacra Scrittura, perché questi cammini, questi passi del cammino, sono passi di un popolo. E' il popolo di Dio che va avanti. Il vero proprietario della Parola è sempre il popolo di Dio, guidato dallo Spirito Santo; e l'ispirazione è un processo complesso: lo Spirito Santo guida avanti, il popolo riceve.

E', quindi, il cammino di un popolo, del popolo di Dio. Sempre la Sacra Scrittura va letta bene. Ma ciò può avvenire solo se camminiamo all'interno di questo soggetto che è il popolo di Dio che vive, è rinnovato, è rifondato da Cristo, ma rimane sempre nella sua identità.

Quindi, direi, che vi sono tre dimensioni in rapporto tra loro. La dimensione storica, la dimensione cristologica e la dimensione ecclesiological del popolo in cammino, si compenetrano. Una lettura completa è quella in cui le tre dimensioni sono presenti. Perciò la liturgia - la lettura comune, orante del popolo di Dio - rimane luogo privilegiato per la com-

prensione della Parola, anche perché proprio qui la lettura diventa preghiera e si unisce con la preghiera di Cristo nella preghiera eucaristica.

Vorrei ancora aggiungere una cosa che hanno sottolineato tutti i Padri della Chiesa. Penso soprattutto a un bellissimo testo di S. Efrem e ad un altro di Sant'Agostino nei quali si dice: se tu hai capito poco, accetta e non pensare di aver capito tutto. La Parola rimane sempre molto più grande di quanto tu hai potuto capire. E questo va detto adesso in modo critico nei confronti di una certa parte dell'esegesi moderna, che pensa di aver capito tutto e che perciò, dopo l'interpretazione da essa elaborata, non si possa ormai dire null'altro di più. Questo non è vero. La Parola è sempre più grande dell'esegesi dei Padri e dell'esegesi critica, perché anche questa capisce

solo una parte, direi anzi una parte minima. La Parola è sempre più grande, questa è la nostra grande consolazione. E da una parte è bello sapere di aver capito soltanto un pò. E' sapere che c'è ancora un tesoro inesauribile e che ogni nuova generazione riscoprirà nuovi tesori e andrà avanti con la grandezza della Parola di Dio, che è sempre davanti a noi, ci guida ed è sempre più grande.

Benedetto XVI



Gagliardi Teresa di Pietraroia



D'Onofrio Salvatore (Telese)



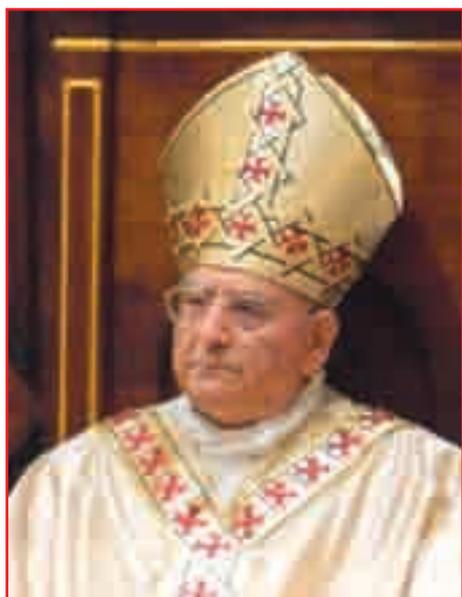
Iadarola Pasquale, Maria e Gloria,
del comitato festa della Madonna delle Grazie a Waterbury (USA)



Rubbo Danilo e Mariarosaria
di Cerreto



Durante Palma Concetta di Cusano



Diocesi di Cerreto Sannita - Telesina - Sant'Agata de' Goti
28 settembre - 5 ottobre 2008

Mons. Michele De Rosa con Maria la madre di Gesù ha ringraziato il Signore per il X di episcopato

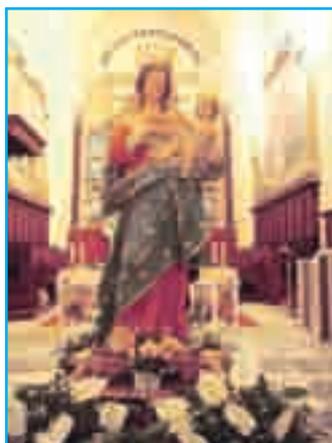
“Imploriamo grazia e domandiamola per mezzo di Maria”. Con questa frase di S. Bernardo inizia il Breve Apostolico col quale Paolo VI, il 23 maggio 1964, proclamava la Madonna delle Grazie patrona della nostra Chiesa locale.

Accogliendo l'esortazione del santo dottore, il vescovo Michele, nel decimo del suo servizio pastorale in diocesi, così si è rivolto a Maria: “Con te, Vergine delle Grazie, canto il magnificat di ringraziamento e a te, Madre della Chiesa e Regina degli Apostoli, chiedo la grazia di non venire mai meno alla consegna d'amore che Cristo mi ha affidato”.

Per la particolare ricorrenza, la venerata statua della Madonna è stata esposta in Cattedrale per otto giorni. La presenza dell'antico simulacro ha reso fortemente evidente la figura della Madre del Signore tra i credenti che vivono pellegrini nel territorio telesino-caudino.

La cattedrale è divenuta veramente “il centro spaziale e spirituale di unità e di comunione per il presbiterio diocesano e per tutto il popolo santo di Dio” (Pastores gregis, n. 34). Nel santo luogo sono convenuti sacerdoti, religiosi e fedeli provenienti da tutte le zone pastorali per chiedere al Signore con la Vergine Maria la grazia di concedere alla Chiesa locale “di crescere, mediante il vangelo e l'eucaristia, nell'unità dello Spirito Santo per divenire immagine autentica dell'assemblea universale del...popolo (di Dio) e strumento della presenza di Cristo nel mondo” (Colletta della messa “per la Chiesa locale”).

La bella statua della Madonna, recentemente restaurata, è “scesa” nel pomeriggio di domenica 28 settembre 2008. Alle ore 16.30, dopo la preghiera introduttiva del vescovo, con un tempo incerto, la processione muoveva dal santuario. Erano presenti il ministro provinciale dei cappuccini, i frati del convento, altri frati, i parroci della città, diversi sacerdoti, alcune religiose, le autorità cittadine e tanti fedeli. Lentamente procedeva il corteo orante, che man mano diveniva sempre più numeroso. Le strade in



molti tratti erano addobbate con striscioni, bandierine, palloncini e anche cosparse di fiori. Dai balconi pendevano preziose coperte. Erano circa le ore 18.00, quando la Madre di Dio varcava la soglia della cattedrale, accolta dal suono dell'organo e dal canto festoso dei pueri cantores. Aveva subito inizio la concelebrazione eucaristica, durante la quale il vescovo ringraziava il ministro provinciale per aver permesso la presenza della venerata immagine in cattedrale. Tanti fedeli gremivano il tempio.

Lunedì 29 settembre, festa dell'arcangelo Michele, giornata pro episcopo, sono convenuti al centro diocesi sacerdoti, religiosi, autorità e tantissimi fedeli per augurare pace e salute al pastore. Era presente anche una folta rappresentanza di fedeli di Acerno (SA), paese di origine del vescovo.

Solenne cominciava l'Eucaristia, presieduta dal vescovo, concelebrazione da mons. Antonio Franco e da moltissimi sacerdoti. Il vescovo nell'omelia ha ripercorso le varie tappe del lavoro pastorale svolto in dieci anni e ha invitato la comunità a rendere grazie a Dio. Il popolo partecipava raccolto sotto lo sguardo della divina Madre, esposta al lato sinistro dell'altare, ornata da due ceri e da una ricca composizione di orchidee e margherite bianche e gialle. Anche dalle colonne della navata centrale pendevano festoni di fiori degli stessi colori.

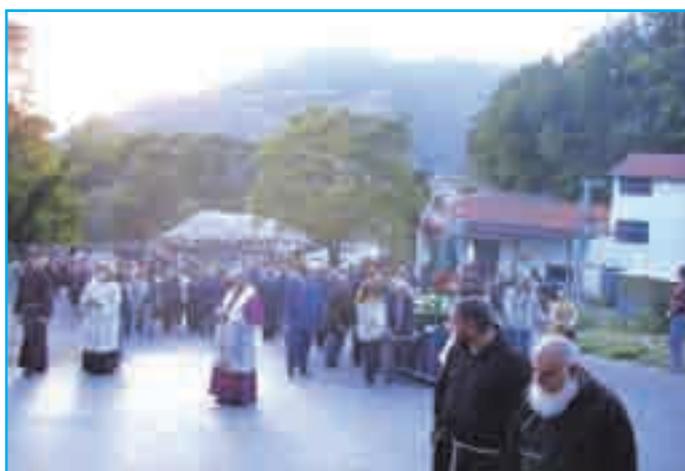
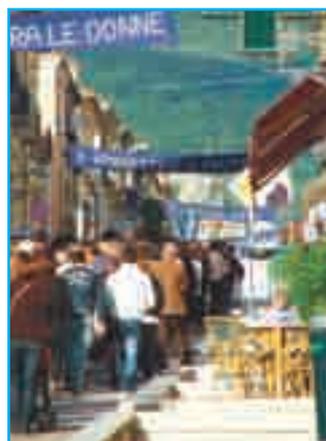
Al termine del rito, nel piazzale antistante la cattedrale, tra l'applauso e la gioia di tutti, veniva offerta al vescovo una nuova automobile. Visibilmente contento, il presule benediceva il nuovo veicolo e invitava tutti al ricevimento preparato nel cortile dell'episcopio. Fino a tarda sera si protraeva la festa allietata dalla splendida voce di un sacerdote dell'arcidiocesi di Salerno.

Nei giorni successivi, tanti si sono raccolti in pregare ai piedi della Madonna. Al mattino, vari gruppi di alunni delle scuole hanno partecipato agli incontri di preghiera, animati da un frate cappuccino e, la sera, alternativamente, le quattro foranie, ognuna guidata dal proprio vicario, hanno partecipato alla celebrazione eucaristica. Nelle omelie si è parlato della figura del vescovo, maestro della fede e araldo della Parola, ministro della grazia del supremo sacerdozio, pastore e guida della comunità. Mons. De Rosa ha partecipato a tutte le celebrazioni e, al termine, ha rivolto un saluto e una parola di ringraziamento ai convenuti.

Anche un bel numero di giovani, guidati dal responsabile di pastorale giovanile, ha partecipato a una delle liturgie vespertine.

Domenica, 5 ottobre, alle ore 16.30, la Santa Vergine "saliva" verso il suo santuario. Era un bellissimo pomeriggio autunnale. Si riformava lo scenario della domenica precedente. Lungo il Corso Umberto I, vari striscioni riportavano le parole dell'Ave Maria.

Arrivati sul piazzale del santuario, veniva concelebrazione



l'Eucaristia all'aperto. Il vescovo, assistito dal provinciale e da altri frati e sacerdoti, all'omelia esortava il popolo numeroso alla vera devozione mariana, così come viene presentata nei documenti conciliari.

La messa terminava, mentre il sole si nascondeva dietro i monti che delimitano la valle, nell'ora in cui ogni campana invita a recitare l'Ave Maria. Il caro simulacro veniva riportato nella chiesa, mentre i fedeli, mormorando ancora una volta il saluto angelico, prendevano la via del ritorno, conservando nel cuore lo sguardo dolcissimo

della Madre che nutre sul suo seno il Dio che l'ha creata.

La vergine Maria ha pregato con la Chiesa locale e per la Chiesa locale. Possa la sua preghiera produrre i frutti che il Padrone della vigna desidera e che il mondo, soprattutto giovanile, attende.

Mons. Antonio Di Meo





Diocesi di Cerreto
Telese - Sant'Agata

Sinodo dei Giovani 2008 - 2010

O Signore che hai inviato gli apostoli ad ammaestrare "tutte le genti, battezzandole nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo", manda anche me, giovane del terzo millennio, ad annunciare il Regno di Dio.

Guida la nostra Chiesa che, insieme al vescovo Michele, vuol mettersi, con il sinodo, in ascolto di noi giovani perché vogliamo essere sempre pronti a rispondere a chiunque ci domanda ragione della speranza che è in noi.

Compagno dei giovani, ti prego affinché, con il nostro entusiasmo giovanile, siamo per la nostra diocesi narratori di speranza e costruttori, in terra sannita, di una comunità che si fa missione e di una missione che edifica la comunità.

Madre santa, piena di grazia, donna dell'ascolto e dell'accoglienza, assisti e accompagna noi giovani perché in ogni istante della nostra vita possiamo fare quello che Gesù, tuo figlio, ci dirà.

Michele De Rosa
vescovo

Testimonianza

Da piccolo nella mia famiglia c'è stata sempre devozione alla Madonna delle Grazie. C'è sempre in casa stata un'immagine di Lei. Sono cresciuto con la forte presenza di una mamma terrena e di una Mamma celeste. Quando ho dovuto affrontare tappe "importanti" della mia vita, per me c'era Lei. A Lei chiedevo d'intercedere insieme al Figlio Gesù al Padre eterno per me. Lei era ed è la mia sola "raccomandazione". Ero liceale e cominciai per ringraziarla della sua bontà a recarmi almeno due tre volte all'anno a piedi da Telese fino al Santuario di Cerreto per prostrarmi davanti a Lei ed al suo Figlio Gesù. Ci andavo allora in compagnia di mio padre. Ero piccolo, partivamo da casa a notte fonda. Avevo paura per strada, ma la sua luce, la sua dolce immagine mi proteggevano, mi davano forza e coraggio. Poi papà con gli anni venne meno, e ci andavo con mia madre. Ci davamo coraggio nel cammino; a volte ci "scortavano" i carabinieri che ci chiedevano dove andavamo. Volevano darci un passaggio, ma poi desistevano perché facevamo a loro capire che il nostro passaggio era Lei. La Mamma ci aspettava per un abbraccio comune. La sua grazia e la sua protezione mi sono state indispensabili per procedere nella vita e negli studi universitari. Mi sono laureato in medicina in 5 anni ed una sessione. Mai avrei pensato di farcela, ma Lei mi ha dato la forza di arrivare alla meta.

Ho vinto il concorso all'Università. Sono stato tante volte all'estero, con Lei sempre con me, e non nella mia valigia.

Sono poi arrivato a mete importanti nella carriera universitaria, perché forse ho



Antonio Di Mezza, Prof. di microchirurgia pediatrica presso il Policlinico dell'Università Federico II di Napoli, recentemente insignito del premio Bonifacio VIII.

scelto di curare i bambini, perché nei miei piccoli pazienti ho sempre visto quel Bambino Gesù che Lei aveva tra le braccia.

Ho sempre visto nell'altro la possibilità di poter donare quel dono che da Lei avevo ricevuto. Il dono è più grande quando si mette a disposizione degli altri, addirittura si arricchisce. La cosa più bella che poi ho avuto da Lei, il dono più gradito è che ora non vado da Lei da solo, visto che non ho più né mio padre né mia madre, ma questa bella esperienza continua, perché ora almeno due tre volte all'anno vado da Lei a piedi con Casimiro o con Gennaro, la luce dei miei occhi, i miei due figli. Questa è una testimonianza di fede, che spero continui all'infinito.

Questo è il risultato dell'educazione che mi hanno trasmesso, con umiltà, i miei genitori e la gratitudine a Lei finché luce avranno i miei occhi.

Antonio Di Mezza



Barbieri Alfredo e Rosa Della Peruta
di Torino
nel 69° anniversario di matrimonio



Meglio Remo di Cerreto
e **Concetta Pascale di Cusano**

Buon Compleanno

Il compleanno oggi è diventato di moda. Fino a pochi decenni fa si festeggiava l'onomastico, cioè la ricorrenza annuale del santo di cui ognuno si gloriava di portare il nome. Ora anche i nomi, non tutti per grazia di Dio, sono limitati al gusto dei genitori, talvolta peregrini, senza riferimento ai santi canonizzati o alle persone care. Soprattutto la cultura protestante, dove i santi sono scomparsi dalle chiese e dal calendario, sicuramente non dal paradiso, ha inciso fortemente sugli onomastici ora in forte crisi. Alla festa personale annuale, però, nessuno vuole rinunciare. Dal ricordo dei santi, quindi, è stata ripresa l'usanza pagana precristiana di festeggiare il compleanno. Si mette a fuoco così ogni anno la memoria dell'età che lentamente e inesorabilmente avanza, ringiovanisce e invecchia, fino a scomparire del tutto. Ogni anno si ricorda, con il compleanno, la precarietà della vita. Agli auguri devono seguire messaggi, dolci e bicchierini, alla salute del festeggiato e a beneficio del palato degli invitati. E' un movimento inarrestabile da cui nessuno può sottrarsi. Dalla candelina del primo anno si passa alle candeline successive. Il compleanno dei 18 anni rappresenta poi un salto di qualità, il passaggio dalla minorità alla superiorità, dall'imberbe compagnia all'inserimento tra i maggiorenni. Per ricordarlo non mancano, talvolta, musica e danze. Altre date solennizzate con particolare accuratezza sono i 25 anni, poi i 30 ed i 40. A 50 anni la festa diventa più gradevole, perché è una bella tappa a cui nessun vuol rinunciare. Con il mezzo secolo di vita, però, si avverte anche il declino. Per attutire l'agro-dolce ci si pavoneggia con i termini di maturità, esperienza, cultura, carriera. A 60-65 anni qualcuno raggiunge l'apice dell'ascesa, ma già siamo al limite della pensione, ossia l'età in cui bisogna smettere di

lavorare ed entrare così nella folta schiera della terza età. A 70 anni, chi ci arriva, gusta la pienezza dell'età, la sazietà degli anni. Chi ci arriva, però, teme il declino della salute, per cui ai tantissimi auguri "per cento anni", cominciano a frullare per la testa pensieri longevi. Dovremmo sentirci appagati dell'età raggiunta, perché «gli anni della nostra vita sono settanta, ottanta per i più robusti», secondo la Bibbia, nel salmo 90. L'età biblica storica non va oltre. Agli anni patriarcali biblici (969 di Matusalemme, il massimo raggiunto nella preistoria) nessuno può arrivare, forse nessuno ci è arrivato mai, salva la «sazietà degli anni» descritta con forti colori orientali. La stessa media d'età delle nazioni più progredite si ferma qui, tra i 70 e gli 80 anni. Gli 80 anni, allora sono un traguardo sicuramente da solennizzare. Uno ha superato la media, ha vinto la paura di non raggiungere un traguardo ragionevole. Perciò tanti e tanti auguri agli ottantenni. Costoro hanno vissuto abbastanza per essere felici e raccontare la loro storia ai più giovani. Possono e devono dire mille volte grazie al Padre Eterno, che ha concesso loro lunga vita, con una sua gratuita e speciale benevolenza.

I miei lettori giustamente vogliono sapere a chi in particolare mi riferisco per il suo 80° genetliaco. Non deve essere il sottoscritto a rispondere, ma voi stessi. V'invito perciò a leggere il numero scritto sul frontespizio del bollettino. Il nostro periodico bimestrale «La Voce del Santuario», fondato nel 1927 dal cappuccino P.Federico Perone d'Afragola, ha raggiunto quest'anno 80 anni di vita. Si potrebbe obiettare: non sono 80, ma 82 anni. E' vero per la matematica, ma non per la storia, perché nessuno di noi può correggere i vuoti registrati per cause varie ed i numeri stampati in precedenza. E' sufficiente per il



sottoscritto segnalarvi la bella tappa raggiunta. Come avviene per tutti gli ottantenni, si sente il gusto delle glorie giovanili. Facciamo perciò tanti auguri al nostro modesto e bel periodico mariano con le parole di Papa Pio XI, Achille Ratti, nel giorno in cui fu spenta la prima candelina: «Vaticano, 16 febbraio 1928. Molto Reverendo Signore [Padre Guardiano], ho il piacere di comunicarLe che il Santo Padre, benevolmente accogliendo la preghiera che Gli è stata umiliata, si è degnato di concedere la Benedizione Apostolica al periodico "La Voce del Santuario di Maria SS. delle Grazie in Cerreto Sannita", al direttore, ai collaboratori ed ai lettori tutti. Con distinta osservanza, mi professo della S.V.R. dev.mo nel Signore C. Confalonieri». La benedizione di Dio e dei suoi rappresentanti sulla terra è l'augurio che rende fieri noi tutti, devoti della Madonna di Maria SS. delle Grazie in Cerreto, cantori modesti, ma genuini della sua gloria e del suo divin Figlio, ora in terra e poi, lo speriamo, in cielo.

Mariano Parente

Lettere alla Madonna

* Dolce Madre, dal grande cuore, stendi le tue mani sul piccolo Giampiero di appena 6 anni, e ridonagli la salute ed il sorriso. Accogli le preghiere di chi gli ha dato la vita e di tutti noi che gli vogliamo un gran bene. Illumina il suo sguardo e dona la speranza ai nostri cuori affranti. **Giuseppe Saluzzo** (San Lorenzello).

* La Madonna delle Grazie è sempre nei nostri cuori. La preghiamo di esserci vicino, soprattutto nei momenti difficili. Dalla fede nella sua presenza attingiamo fiducia e speranza per superare ogni ostacolo. **Concetta e Nicola Lavorna** (Hamden USA)

* Carissima mamma delle Grazie, vi chiedo aiuto per avere un pò di salute e forza per vivere bene in un mondo dove non si capisce più niente. Si sta nel timore di qualche violenza che può accadere da un momento all'altro. Solo nella fede trovo pace e serenità. Proteggetemi dal male, ed aiutate pure i miei figli e tutti i miei familiari. **P. Rabuano** (Reading, Inghilterra)

* Mia dolcissima madre delle Grazie, sono contenta di essere arrivata a piedi al tuo santuario. La tua immagine è incantevole, bellissima, ed il mio cuore si è rallegrato nel vederti luminosa e splendente, circondata da viole e rose profumate. Ti prego di dare a me ed a mio figlio, che è un tesoro di bimbo, la salute e la felicità. Fa che i miei cari vivano in pace ed armonia. Dammi la forza di sopportare il peso della sofferenza che la vita mi ha riservato. Sai che sono una donna separata; soffro molto, ma non ho perso la speranza di un futuro migliore. Mi affido al tuo amorevole aiuto. **Assunta**

* Non chiedo altro che la pace. Che i miei genitori la smettano di litigare. Prego perché Dio conceda a tutti un pò di felicità, specialmente ai più bisognosi. Madonna mia, fa che ognuno segua la luce di Cristo. **Anna**

* E' la prima volta che ti faccio visita, eppure ho sentito il tuo calore sulla mia fronte. Ti prego, aiuta il mio cuore a non cambiare, ed i miei familiari a vivere un presente sereno. Custodisci i miei figli e mio marito. **Sandra**

* Cara Madonnina, oggi è l'11° anniversario di matrimonio. Ti ringrazio per la tua assistenza e per essere il felice papà di Luca. Continua a proteggere me e la mia famiglia. Grazie. **Luigi**

* Madonna mia, tu che mi hai fatto tante grazie, guarisci mia figlia. Fammi l'altra grazia, come sempre hai fatto. Tuo figlio **Domenico**

* Il mio pensiero va a te, Madonna cara. Aiuta mia suocera che deve affrontare lunghe terapie; fa che ritorni di nuovo a camminare.

La speranza e la gioia viene solo quando la cerchiamo in Dio. **Pia**

* Cara Madonna, ti chiedo di dare forza e buona volontà a mio marito **Ciro** perché possa smettere di giocare. Grazie. Ti voglio bene. La tua figlia **Rosa**

* Madonna delle Grazie, ti prego con umiltà di aiutare **Angelo, Alberto**, e tutti i ragazzi che si trovano nelle loro condizioni. Anch'io ho tanto bisogno di te. A te tutto è possibile. **Erminia**

* Madonna cara, ti prego affinché Gesù benedica la mia famiglia e mi aiuti ad affrontare con coraggio le problematiche della vita moderna alla luce della fede. **Stefania**

* Cara Madonnina, sono di Como e vengo ai tuoi piedi a chiederti la grazia per mio figlio che dovrà essere operato al cuore. Aiutalo. Te ne sarò grata per sempre. **Una mamma che spera in Te.**

* Mamma celeste, dammi forza per sostenere il grande dolore a cui sono sottoposta in questo periodo; aiutami a ben superare l'intervento chirurgico. **M.**

* Cara mamma delle Grazie, fammi per piacere la grazia di riportare mio figlio sulla buona strada. Ispiragli sentimenti di rettitudine, rispetto e giustizia. Grazie infinite. **Una mamma in lacrime**

* Madre delle Grazie, fa che nella mia famiglia ritorni la pace e la serenità. Affido alla tua protezione i miei figli. **R.M.**

* Madre buona, io non posso offrirti nulla, solo la mia sofferenza, emarginazione e solitudine. Insieme alle tue maggiori sofferenze di madre, possa la mia sofferenza essere un dono gradito a Dio. **S.**

* Madonna adorata, toglimi mio figlio dalla droga, e fa che io possa sempre vivere in serenità e gioia con mio marito.

* Madonnina mia, sono di nuovo ai tuoi piedi per cercare la tua benedizione. Regina della famiglia e della pace prega per **Ludovico, Maria, Roberto** e per me. Ti voglio tanto bene.

* Prego per la riconciliazione tra **Maria ed Enzo**; e per la conversione di **Addolorata**.

SEGNO DI GRATITUDINE

* Cerreto Sannita 16 nov. 2008

Alcuni anni fa per telefono mio zio **Luigi**, residente a Messina, m'incaricò di portarmi al Santuario per pregare la Madonna delle Grazie per sua figlia **Valeria**, la quale dopo 10 anni di matrimonio non aveva ancora figli. Per qualche tempo m'impegnai a salire a piedi al Santuario ogni giorno, m'inginocchiai davanti all'immagine della Madonna e chiedevo la grazia. Ricordo che il mio sacrificio fu notevole, a causa della calura estiva. Dopo alcuni mesi, un pomeriggio, sentii squillare il telefono. Pensai subito a qualche emergenza, per l'orario insolito. Era mio zio da Messina, emozionatissimo, il quale mi disse che sua figlia era in felice attesa di un bambino, incaricandomi di andare ad accendere un lumino alla Madonna. Per me fu un grande motivo di gioia ed una ulteriore conferma di quanto sia potente la preghiera rivolta con fede alla Madonna. A suo tempo nacque una bella bambina a cui fu imposto il nome **Giorgia**.



Giorgia Nicosi (5 anni) di **Renzo** e **Valeria Verrillo** (Messina)

Non pensai neppure di raccontare questa bella grazia ricevuta. Ora che mio zio mi ha inviato la fotografia di **Giorgia**, di appena 5 anni, sono tornata al Santuario per ringraziare la Madonna, portandovi la foto della bambina. **Angelina Flore**

* San Salvatore Telesino 4 nov. 2008

Ti ringraziamo, cara Madonna, per tutte le soddisfazioni, grandi e piccole, che abbiamo avuto fino ad ora. Grazie, per il dono della famiglia che insieme con l'aiuto di Dio abbiamo formato; e grazie per **Pietro**, il bel bambino che ci hai donato. Veglia su di noi. **Pierina e Marco Mongillo.**

* Montano Lucino (Como)

Ringrazio la Madonna per avermi aiutata a superare un difficile momento di salute. **Angela**

Sotto la Protezione di Maria



Leonardo, Orlando, Enrico
di Eleonora e Antonio Pelosi
(Australia)



Piero e Serena
di Giovanna e Michele Pelosi
(Australia)



Alessia Borzaro
(Montreal)



Pietro Giorgio, Manuela, Isabella
e le gemelle **Daniela e Michela**.
Fam. Masella (Montreal)



Antony Nicholas Germano e Alexia Nikki Iermieri
(Montreal)

Rubbo Ferando di Danilo e Maria Rosaria Lavorgna
(Cerreto)



Aldo Festa
di Ciro e Delizia Civitillo
(San Lorenzello)

Gaya Giordano
di Massimo e Katia Gobbi
(Verona)



I gemelli **Rocco e Isabella**
di Antonio e Susi Iadarola
con **nonna Maria** (USA)



Elena Arrigo
di Tony e Rachele. Fam. Pelosi
(Australia)



Nicolas.
Fam. Riccio
(USA)



Goffredi Virginia
di Oscar e Ludovica Cofrancesco
(Milano)



Alessandro Cofrancesco
di Giulio e Raffaella Ortu
(Capiago)



Amanda Maria Papa
di Michele e Antonietta Pascale
(USA)



Anna e Laura Camputaro
di Augusto e Caterina Daniele
(Svizzera)

Stanzione Virginia
di Massimo e Vania
(Mirano)



Ruggieri Sebastian e Lucia
con i genitori
Maurizio e Antonietta
(San Lorenzello)



Giordano Lorenzo ed Edoardo con i genitori
Ivan e Patrizia
(Brescia)



Mongillo Pietro con papà **Marco** e mamma **Pierina**
(San Salvatore Telesino)

Forgione Giampiero
di Angelo e Alessandra Saluzzo
(Castelvenere)



Chiara Parente
di Luca e Rosina Coppola
(Cerreto)



Marena Arianna
di Gianluca e Maria Immacolata Perfetto
(L'Aquila)



Giordano Antonella
di Pier Paolo e Lucia Buccino
(Messsercola)

Marissa, Ivana e Ben Tedesco
(Toronto)



Martina Petrillo
con papà **Roberto** e mamma **Mariateresa**
(San Lor. llo)



Carmen e Maria
con papà **Michele** e mamma **Concetta**
(Cerreto)

Fotocronaca del Santuario



* E' cominciata la manutenzione ordinaria esterna ed urgente del Santuario. L'unico aiuto è la Provvidenza e quella degli amici della Madonna. Una ditta locale ha iniziato a mettere l'impalcatura il 9 settembre 2008 e fatto qualche intervento preparativo. Mercoledì primo ottobre c'era un solo operaio. Poi nessuno più s'è visto, nonostante l'assicurazione della Ditta che per fine dicembre tutto sarebbe stato ultimato. Nei prossimi numeri sarà nostro dovere informare i benefattori quanto avverrà nel 2009.

* Il 14 settembre 2008 si è tenuta la tradizionale processione delle candele da presentare alla Madonna. C'erano tutte le autorità religiose e comunali di Cerreto. Sotto la protezione di Maria SS. delle Grazie, la buona popolazione cerretese manifesta grande attaccamento alla fede e alla tradizione, secondo il voto espresso dai propri padri nel lontano 1837.

* Il 23 settembre il Vescovo Michele De Rosa ha presieduto al Santuario una concelebrazione in occasione della festa di San Pio da Pietrelcina. Erano presenti i Gruppi di preghiera della zona: Amorosi, Auduni, Cerreto, Civitella, Cusano, Faicchio e San Lorenzello guidati da alcuni parroci.

* Dal 28 settembre al 5 ottobre la Statua originale della Madonna è rimasta nel duomo di Cerreto (vedi cronaca a parte). Il nostro convento è sembrato vuoto, senza la presenza della bella Statua. Ho visto però con piacere tante persone salire ugualmente il colle, entrare in chiesa e fare una preghiera davanti al Santissimo. Attraverso Maria si va a Gesù nascosto. La fede si manifesta così più adulta e genuina.

* Domenica 5 ottobre una trentina di amici di Puglianello hanno voluto ricordare il loro 50° compleanno di vita al Santuario. Una iniziativa bella, dove ci si è ritrovati davanti alla Madonna delle Grazie per confermare la propria fedeltà a Dio e alla Famiglia.

* Dal 13 al 17 ottobre abbiamo avuto oltre una trentina di nostri confratelli cappuccini al Santuario per un corso di esercizi spirituali. Finalmente abbiamo avuto la gioia di una fraternità come Dio comanda. Tutti gli spazi erano occupati. Come è bello e come è gioioso che i fratelli vivano insieme per lodare Iddio e la sua e nostra Madre Immacolata. Dal suo trono celeste la Madonna ha sorriso e benedetto i suoi figli.



* Il 21 novembre un gruppo di carabinieri della compagnia di Cerreto, guidati dal capitano Vincenzo Campochiaro, hanno celebrato la Virgo Fidelis al Santuario. Con loro c'erano pure i carabinieri in congedo ed alcuni loro familiari. Insieme abbiamo rinnovato fedeltà alla legge di Dio e della Patria, imitando Maria Immacolata, vergine in ascolto.

* Il 29 novembre un gruppo di amici sessantenni di Puglianello è venuto a ricordare al Santuario il traguardo raggiunto. Ha celebrato per loro Mons. Vincenzo Canelli. La Madonna ha benedetto il loro gesto pieno di fede e di amicizia fraterna.



* Il 14 dicembre, nell'ambito del sinodo, una settantina di ragazzi di associazione cattolica della diocesi di Cerreto-Telese-Sant'Agata hanno trascorso il pomeriggio al Santuario per ascoltare i loro formatori, per pregare ed affidare alla Madonna la loro vita da costruire alla luce di Cristo, in un mondo nebuloso tra bene e male. Imitando Maria, gli ostacoli possono diventare trampolini di lancio per essere utili a se stessi, alla società e a Dio.

* I molti fedeli che sono saliti al Santuario nel periodo natalizio, dopo la partecipazione alle funzioni sacre e la sosta davanti alla Statua della Madonna, hanno visitato l'artistico presepe nella Casa del pellegrino, allestito come ogni anno da un gruppo di amici cerretesi, guidati da Franco Del Vecchio e Gianni Del Nigro.

Ripresa la causa di beatificazione del servo di Dio Luigi Sodo

Luigi Sodo nacque a Napoli il maggio 1811 da una famiglia agiata di grande religiosità.

Mite e sereno, avvertì fin da fanciullo la vocazione al sacerdozio. Trascorse gli anni della formazione distinguendosi negli studi e nella pietà: ricco di speranza e di fede, ricevette l'ordinazione sacerdotale il 20 giugno 1834.

Il suo ministero sacerdotale fu caratterizzato per una intensa applicazione alla cura delle anime.

Fondato su una fede vigorosa, nutrita dalla continua preghiera, da un'ardente devozione alla Madonna e da un'assidua frequenza ai sacramenti, il giovane sacerdote fu rettore della chiesa di S. Maria Egiziaca a Pizzofalcone ed economo curato della parrocchia di S. Lucia a mare in Napoli, venendo a contatto con la nobiltà e la plebe napoletana. Impegnato nel campo delle missioni popolari e dedito al ministero del confessionale, Luigi Sodo spiccava nel clero napoletano per la sua profonda religiosità e per una larga e fattiva carità.

Proprio lo zelo apostolico e la stima raccolta in ogni ambiente spinsero il re Ferdinando II a proporre il nome del giovane sacerdote a Pio IX per la sede vacante di Crotona in Calabria.

Per quanto ripugnasse alla sua umiltà una carica così importante, Luigi accettò la nomina e venne consacrato vescovo il 28 marzo 1852 a Roma nella chiesa dei ss. Apostoli.

Raggiunta subito la sua sede, fu costretto ad abbandonarla per gravi motivi di salute, che indussero il Papa e il Re a conferirgli la nomina per la più vicina diocesi di Teleso o Cerreto, dove il 14 agosto 1853 fece il suo solenne ingresso: qui monsignor Sodo restò fino alla sua morte, per ben quarantadue anni.

Il suo governo episcopale rifuse sempre per un grande vigore apostolico. Si preoccupò in primo luogo della formazione dei sacerdoti, che considerò i più importanti cooperatori del suo ministero e che volle, quindi, ben preparati, animati da zelo pastorale, dediti alla cura delle anime;

ristrutturò il Seminario e ridisegnò l'organizzazione parrocchiale; fece varie visite pastorali in tutta la diocesi, prendendo contatto diretto con le condizioni di vita del popolo; chiamò in aiuto missionari per rinforzare la fede degli ultimi; promosse il catechismo; scrisse molte lettere e notificazioni per richiamare clero e popolo ai propri doveri e per stimolarli ad una più intensa vita di fede. Vissuto poveramente, predilesse i poveri, che soccorse sempre con generosità.

Mons. Sodo amò teneramente la Chiesa, venerò i grandi pontefici che la guidarono nel tempo del suo episcopato (Pio IX e Leone XIII) e la difese dagli attacchi che le vennero portati nel difficile clima dell'unificazione nazionale.

Per pretestuosi motivi politici, che il relativo processo valse a confutare, egli sperimentò anche la durezza del carcere: considerò tale sofferenza, come quelle fisiche che non mancarono mai nella sua vita, una configurazione al Cristo in croce, la cui passione egli contemplò con accenti di grande com-



mozione. Non confuse mai la causa politica con quella della Chiesa, cui rivendicò la necessaria libertà per portare avanti l'annuncio di salvezza.

Considerato già in vita un uomo di Dio, quando, carico di anni e di fatiche apostoliche, il Signore lo chiamò a sé il 30 luglio 1895, tutti riconobbero in lui il "buon pastore", il vescovo caritatevole che, animato dalla fede e sorretto dalla speranza, aveva saputo guidare le sue pecorelle sulle impervie vie del mondo con prudenza, giustizia, sapienza, forza, umiltà.

Nei suoi confronti nacque allora spontanea, e non si è mai più arrestata, una fama di santità, che ancora oggi chiede che la Chiesa lo proclami beato!

Ulderico Parente



Mazzarelli Michele e Rosaria Cerbo
con i figli **Gregorio e Carmine** (Cerreto)



Macolino Pasquale e Iuliano Eleonora
di Teleso



Kevin Nield e Giovanna Fappiano
(Derby, Inghilterra)

CONSACRATI ALLA MADONNA***Bimbi in Santo***

Basone Nina (11/3/05) e **Nicoletta** (17/7/07)
di Sovico (Mi)

Battimo Lucia (15/11/07)
di Ciro e Daniela Amodio (Napoli)

Antonucci Masotta Antonio (30/5/06)
di Sebastiano e Rita Di Lonardo (San Lorenzello)

Lunardo Noemi (6/3/02) ed **Egidio** (21/11/04)
di Eliseo e Giuseppina Di Santo (Castelvenere)

Ruggieri Lucia (10/12/07)
di Maurizio e Antonietta Lavorgna (San Lorenzello)

Festa Aldo (26/8/06)
di Ciro e Delizia Civitillo (San Lorenzello)

Barletta Crescenzo Maria (26/3/08)
di Virgilio e Angela Petrazzuoli (Maddaloni)

Durante Paolo e Vittorio (6/10/05)
di Pietro e Alessandra (San Salvatore Telesino)

Civitillo Giuseppe (10/12/04) e **Paolo** (11/9/06)
di Matteo e Anna (Cusano)

D'Aronzo Gian Maria (24/9/08)
di Gianluca e Maria Antonia Calandrelli (Cerreto)

Pedicini Nicola Eugenio (5/8/08)
di Domenico ed Eleonora Possemato (Foglianise)

Petrillo Martina (30/5/08)
di Roberto e Maria Teresa Foschini (San Lorenzello)

Onofrio Doriana (22/1/1998), **Stefania** (17/12/2000)
e **Mina** (30/7/03) di Carmine e Rosina Pascale (Faicchio)

Puzella Mario (5/8/05)
di Cipriano e Angela Di Santo (Paupisi)

De Filippo Matteo (9/8/08)
di Pietro e Damiana Bozzi (Telese)

Belli Teresa (30/12/1999) e **Luca** (23/11/04)
di Ciro e Filomena Assini (Solopaca)

Parente Chiara (11/4/08)
di Luca e Rosina Coppola (Cerreto)

Fabio Frattasi
di Alessandro e Rosa Nemoli (San Lorenzello)

***Sacramento del matrimonio
al Santuario******25. di matrimonio***

Antonio Raviale e Anna Romano
di San Salvatore (1/10/08)

Raffaele Lavorgna e Maria Filomena Civitillo
di San Lorenzello (5/10/08)

Vincenzo Guarino e Francesca Falcigno
di Cerreto (8/12/08)

50. di matrimonio

Antonio Di Cerbo e Libera Simone
di San Lorenzello (19/10/08)

Aurelio Cappella e Giuseppina Sorbo
di Faicchio (26/10/08)

***Esortazioni della
Madonna a Medjugorje***

** Cari figli, v'invito alla conversione personale. Siate voi a convertirvi. Con la vostra vita testimoniate, amate, perdonate e portate la gioia del Risorto in questo mondo, in cui mio Figlio è morto, in cui gli uomini non sentono più il bisogno di cercarlo e di scoprirlo nella propria vita. Adoratelo! La vostra speranza sia speranza per quei cuori che non hanno Gesù (25/VIII/08).*

** Cari figli, sia la vostra vita una rinnovata decisione per la pace. Siate gioiosi, portatori di pace. Non dimenticate che vivete in un tempo di grazia in cui Dio, attraverso la mia presenza, vi dà grandi grazie. Non chiudetevi, figlioli, ma sfruttate questo tempo e cercate il dono della pace e dell'amore, perché diventiate testimoni per gli altri. Vi benedico con la mia materna benedizione (25/IX/08).*

** Cari figli, in modo particolare invito tutti voi a pregare secondo le mie intenzioni. Con il contributo delle vostre preghiere si fermi il piano di satana su questa terra, che ogni giorno si allontana da Dio. Satana mette se stesso al posto di Dio, distruggendo tutto ciò che è bello e buono nell'anima di ognuno. Rafforzatevi con la preghiera e il digiuno, perché possiate comprendere quanto Dio vi ama; e compite la sua volontà (25/X/08).*

** Cari figli, in questo tempo di grazia, v'invito a pregare perché il piccolo Gesù possa nascere nel vostro cuore. Lui, che è la sola pace, doni attraverso di voi la pace al mondo intero. Figlioli, pregate senza sosta per questo mondo turbolento, senza speranza. Siate testimoni della pace per tutti. La speranza scorra nei vostri cuori, come un fiume di grazia. Vi sono grata per aver risposto alla mia chiamata (25/XI/08).*



Carangelo Silvio e Paola Gallinella di Castelvenere
con i figli **Mimmo e Sebastiano** nel 25° di matrimonio

Risorgeranno nella luce di Cristo



Carlo Livia
di Castelvenere
* 5/2/1929 + 7/8/2008



**Nuzzolillo
Maria Giuseppa**
di Castelvenere



Ricciardi Arturo
* S. Lorenzello 12/2/1932
+ Como 8/9/2008



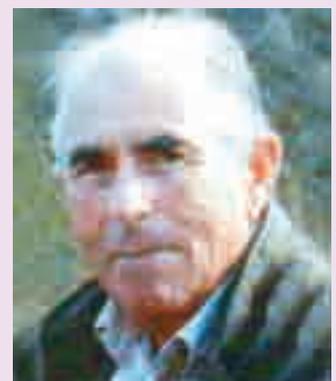
Biondi Maria Ester
di Cerreto
* 2/6/1967 + 13/8/2008



Tamaro Giuseppe
di Cerreto
* 1/3/1929 + 10/5/2007



Canelli Carlo
di San Salvatore
* 1/1/1928 + 16/9/2008



Giordano Nicola
* Cerreto 17/10/1928
+ Grosseto 7/10/2008



Guarino Antonio
di Cerreto S.
* 14/4/1932 + 27/10/2008



Torrillo Alberto
di Pietraroia
* 14/4/1918 + 7/8/2008



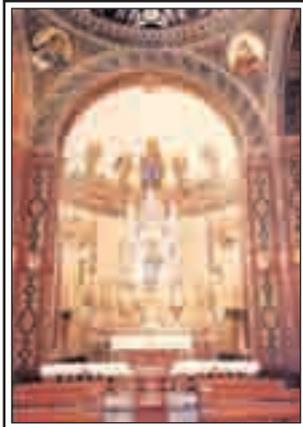
Iacobelli Elvira Disolina
di San Lorenzello
* 7/11/1917 + 14/10/2008



Festa Liliana
di San Lorenzello
5/10/1919 + 6/3/2008



Antonio Di Lella e Maria Addolorata Mongillo
di Cerreto
* 1/4/1913 + 3/8/2008 * 10/9/1916 + 12/9/2008



Santuario Maria SS. delle Grazie e Convento dei Frati Cappuccini
CERRETO SANNITA (BN)



Gianni Del Nigro e Angelina Flora di Cerreto nel 25° di matrimonio con i figli Biagio, Giuseppe e Valerio



Antonietta e Delio Iacobelli nel 50° anniversario di matrimonio, con figli e nipoti (Burlington, Canada)



Cassella Isidoro Igino e Silvia Luisa Federico (Cusano)



Lindsey Marie Paduano High school graduation (Hamilton, Canada)



Marco De Tullio e Daniela Carlo di Bareggio (MI) nel 25° anniversario di matrimonio



Maria e Vincenzo Durante con i nipoti Michele e Liana (Canada)